

# Le donne comuniste

(Continuazione dalla 1. pag.)  
 pitalismo. Nostro compito è di spiegare che questo non può ottenersi rimanendo nell'attesa di « poterne » concessioni sia del governo sia dei padroni, ma con l'azione rivendicativa che unisca tutte le donne e con la lotta per mutamenti profondi di cui la apertura a sinistra rappresenta il primo passo.  
 C'è contraddizione fra la campagna per il riconoscimento del valore sociale dell'attività delle casalinghe, e la lotta per aprire a un numero sempre maggiore di donne la possibilità di partecipare al lavoro industriale? A questo interrogativo la compagna Nilde IOTTI ha risposto ponendo efficacemente in luce il nesso inscindibile fra le due rivendicazioni. Nella società italiana, così come essa è oggi costituita, una somma di compiti eccezionalmente importanti gravano sulle spalle della donna di casa. Ma, mentre poniamo con forza la necessità di riconoscerle, e di riconoscerle in modo tangibile, concreto, attraverso una pensione fissata dalla legge e i suoi giusti meriti, con altrettanta forza dobbiamo dire che è soltanto attraverso il lavoro nelle fabbriche, negli uffici e in tutti gli altri settori della produzione, che la donna può sviluppare liberamente, pienamente la sua personalità.  
 Significa questo che sia facile l'ingresso delle masse femminili nel mondo del lavoro? Tutt'altro. A parte i pregiudizi che vi si oppongono, la resistenza maggiore consiste soprattutto nell'estrema arretratezza della società italiana, che consente alla donna di lavorare in una fabbrica o in ufficio a patto che essa si accoli anche le tradizionali fatiche domestiche. Sicché la questione non può essere risolta che nello ambito di un moto generale di progresso.

gli operai e le operaie. Non si comprende ancora che la apertura a sinistra è una formula vuota, senza la conquista politica della maggioranza delle donne, e neppure che il colloquio col mondo cattolico è, in primo luogo, il colloquio con milioni di donne cattoliche. Sussistono, in alcuni strati del Partito, un certo paternalismo verso le compagne, per l'idea che esse abbiano bisogno di essere « protette ». Dobbiamo invece esigere la critica.  
 Dopo un intervento della assegnataria Ada LEGALUPPI, che illustra le lotte delle donne nelle zone di riforma della provincia di Grosseto, sale alla tribuna Ines PISONI, della commissione femminile della CGIL.  
 Ella tratta di una sola questione: la parità di salario. Dopo aver ricordato le lotte sostenute non solo contro i padroni, ma anche all'interno del movimento operaio, e i successi conseguiti, la Pisoni afferma la necessità di reagire in forma più puntuale, non applicare gli accordi, o di annullarne nella pratica i benefici, e indica in modo dettagliato alcuni obiettivi di carattere immediato. Particolarmente interessante la proposta, avanzata da alcuni sindacati, di chiedere, in sede di rinnovo dei contratti, un'unica classificazione delle qualifiche, abolendo la discriminazione fra uomini e donne o rivendicando quindi uniche tabelle salariali. In questa battaglia però debbono impegnarsi non solo le organizzazioni di massa, ma tutto il Partito.  
 Con l'intervento della compagna Pisoni si è chiusa, alle ore 13, la terza giornata della Conferenza: durante la seduta era stato approvato, fra calorosi applausi, l'invio di un telegramma di auguri alla compagna Rita Montagnana, assente per motivi di salute.

## I DISSENSI NEL GOVERNO

(Continuazione dalla 1. pag.)  
 to delle quali l'ufficio « Messaggero » non manca di fare un riferimento assai importante alla questione petrolifera, rilevando che la penetrazione americana tende ad attuarsi in modo da creare « un conflitto di competenza » tra americani e italiani, e condizioni di « impiego e depressione ».  
 Come si è detto, non trova forse precedenti nella stampa ufficiale italiana una così esplicita dichiarazione di allineamento della politica americana su tutti i terreni. E tuttavia, a quale occasione giunge il foglio ufficiale (e c'è da temere che vi giunga anche il governo), se non a quella di rimettersi alla « comprensione » dei dirigenti americani, di richieder da loro quelle iniziative che spetta invece al governo italiano di prendere, per uscire dalla crisi?  
 Solo questo riguardo non è di poco interesse editoriale che anche il « Popolo » ha dedicato ieri al viaggio di Dulles: per rivendicare che le trattative « a quattro » si aprano e allarghino agli altri Paesi europei tenendo conto degli interessi delle « singole sovranità libere » in tema di disarmo, di creazione di una eventuale zona smilitarizzata, delle relazioni economiche tra Est e Ovest.  
 In pari tempo però il « Popolo » non fa che sfoggiare contro l'iniziativa internazionale assunta da Nenni, cioè contro ogni tendenza ad allargare l'azione politica italiana: unico mezzo per evitare i mali e i rischi che si lamentano.  
 La crisi atlantica — ed anche orientamenti nuovi per uscire — sono inoltre presentati sintomaticamente dal giornale d.c. fiorentino, uscito ieri con un articolo dove fra l'altro si afferma: « insomma, è il momento critico che prepara la revisione della politica europea. La stessa esigenza di un sistema di sicurezza reciproca e di un patto di pace fra l'Oriente e l'Occidente lanciati dall'Unione Sovietica spinge l'opinione pubblica ad un ripensamento dei principi generali della politica internazionale. Appare evidente che l'asse della politica mondiale si sta spostando in questi ultimi tempi verso l'Asia. E di là, da quei popoli giovani e liberi da preconcetti che vengono continue iniziative politiche che sconvolgono le coscienze e conquistano per la loro semplicità. La vecchia Europa si trova davanti a una crisi di ripensamento ».  
 Assai indicativo, per ragioni opposte, infine, è l'editoriale apparso in serata sulla « socialdemocratica Giustizia » attribuito a Saragat, esso conferma nel modo più chiaro il contrasto manifestatosi fra il Consiglio dei Ministri. L'editoriale polemizza sia con il « Messaggero » sia con il ministro Martino affermando che « una politica di prestigio che ci induce a insistere su assurde assunzioni dell'Italia ai lavori della Commissione del disarmo e dei grandi di Ginevra potrebbe suscitare nei popoli il grande fantasma della « grande potenza », destinato a sfuggire alla presa concreta della realtà italiana ». Analogamente il giornale di Saragat, ammettendo implicitamente le difficoltà di un ingresso dell'Italia all'ONU nell'ambito delle vecchie impostazioni occidentali, suggerisce addirittura che l'Italia citi se necessario per sempre la sua candidatura, pur di evitare una iniziativa che non sia conforme alla posizione americana. Né manca un nuovo attacco a Martino ad altra altissima personalità per i contatti con Nenni.



# LA CASA PER VOI

**APPARTAMENTI DI GRAN LUSSO all'AVENTINO**  
 Via Fonte di Fauno, 26  
 IL PIU' BEL PANORAMA DI ROMA  
 Quattro camere oltre vasto salone, rappresentanza pranzo - Pluriservizi - Garage - Rifiniture lussuosissime  
 Panoramiche balconate  
**FACILITAZIONI DI PAGAMENTO**  
 Trattative dirette:  
**SAIR - Via Venezia, 15 - Telef. 487.506**

**IMPRESA Ing. SQUASSI & Dott. CASALI vende APPARTAMENTI 4-5-6-7 camere e tripli servizi PALAZZINA**  
 Via RODOLFO LANCIANI  
 Rifiniture accuratissime - Esterni in mattoncini da cortina e travertino  
 Due ascensori - Isolamento termocustico fra i piani, pareti divisorie e bagni  
 Pavimenti in marmo, parquet, Vietri - Infissi noce, pino di Svezia, abete  
 Cucine arredate - Antenna televisione - Autorimesse una o due macchine  
**FACILITAZIONI PAGAMENTO CONSEGNA NOVEMBRE**

LA MIGLIORE GARANZIA PER L'ACQUIRENTE è costituita dalla esperienza, dalla serietà e dall'organizzazione del costruttore  
**La S.A. GARBOLI S.p.A.**  
 che da 35 anni costruisce in Italia, vi offre:  
 in Via Candia - 300 m. Piazza Risorgimento (angolo Via Mocenigo)  
**APPARTAMENTI**  
 moderni con rifiniture accurate di 2-3-4-5 camere - Servizi semplici e doppi - AUTORMESSA mq. 1.000 - NEGOZI ampi e luminosi  
**GRANDI FACILITAZIONI NEL PAGAMENTO**  
 Mutuo e rateazione settennale  
 Telefoni: 386.146 - 688.532 - 688.500 - 688.501

**COMUNICATO I. F. IM.**  
**L'ISTITUTO FIDUCIARIO IMMOBILIARE**  
 inizia la vendita diretta di APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA, siti in signorili palazzine, da 2-3-4 CAMERE utili, ogni confort moderno, al PREZZO VANO di: 550.000 - 600.000 - 650.000 - 780.000 - 900.000 - 1.100.000 nelle zone di: MONTEVERDE, PRENESTINO, CENTOCELLE, QUARTIERE ITALIA, NOMESTANO.  
 L' I. F. IM. pratica ampie facilitazioni di pagamento esaminando " caso per caso ",  
**I. F. IM. - Via Piemonte, 32 - ROMA**  
 Telefoni: 480.518 - 479.947

**SOCIETA IMMOBILIARE "SANSOVINO,"**  
 Nuova palazzina a VIA SANSOVINO 6 ang. Via Flaminia e Viale Tiziano  
 **VENDITA APPARTAMENTI INIZIO VENDITA**

**APPARTAMENTI PRONTI**  
**DUE - TRE CAMERE** cucina - bagno - ascensore termosifone - terrazze - balconi  
 Splendida vista - Prezzi convenienti  
**DUE CAMERE L. 3.000.000** Quota contanti L. 1.200.000 30.000 mensili per i primi 5 anni 10.000 mensili per gli altri 10 anni  
**SOCIETA IMMOBILIARE PORTUENSE II<sup>a</sup>**  
 VIA PIETRO VENTURI angolo VIA L. RUSPOLI (VIA PORTUENSE)  
 Capolinea Autobus 228 baratto, in partenza dalla Stazione di Trastevere

**IL RISCALDAMENTO PER LA VOSTRA CASA:**  
**STUFE e TERMOCONVETTORI a gas ed elettriche CALDAIE a GAS**  
 per impianti autonomi di termosifone, con speciali valvole di sicurezza e di regolazione automatica della temperatura  
 Primarie Case: TERMIGAS :: BONOMIA TRIPLEX :: FLAMMA :: ESPERIA  
**MESE DEL RISCALDAMENTO SPECIALI SCONTI PER IL PERIODO DI PROPAGANDA PREVENTIVI GRATIS**  
**A. RINAI DUZZI & FIGLI s.r.l.**  
 ROMA - Via FLAVIA, 85 - TEL. 479.073 (Appaltatrice Autorizzata SOC. ROMANA GAS)

**APPARTAMENTI SIGNORILI**  
 VIA APPIA NUOVA, 578  
 da 2-3-4 camere  
**ECEZIONALI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO**  
 10% Prenotazione - 20% Consegna - Residuo dilazione e mutuo  
 Es.: DUE CAMERE E ACCESSORI da L. 3.550.000 in poi  
 L. 350.000 alla prenotazione  
 » 700.000 alla consegna (entro l'anno)  
 » 1.000.000 mutuo bancario 15ennale (L. 9.000 mensili ca.)  
 » 1.500.000 dilazione fino a 6 anni (L. 30.000 mensili ca.)  
 Trattative dirette:  
**SAIR - Via Venezia, 15 - Telef. 487.506**

Chiuse l'intervento della Rodano, la presidente di turno, Pina Re, invita l'assemblea a osservare un minuto di silenzio in memoria del compagno Grieco. L'atmosfera si fa ancora più commossa quando la compagna Leda COLOMBINI sale alla tribuna per commemorare il grande dirigente scomparso.  
 Successivamente una delegazione offre un fascio di fiori alla vedova del compagno Grieco, che siede al tavolo della presidenza. Prende quindi la parola Nella MARCELLINO, che in modo fortemente critico analizza l'atteggiamento del Partito verso il lavoro politico in direzione delle donne, rilevando che non tutti i dirigenti di sezione e di federazione sono convinti di dover dirigere anche l'attività delle comuniste. Siamo lontani, per esempio, dall'aver capito che per realizzare l'unità della classe operaia occorre prima di tutto realizzare l'unità d'azione fra